Riunione col compagno Longo sui problemi dell'Unità

Ieri il compagno Longo si è incontrato con i compagni Giancarlo Pajetta, Maurizio Ferrara ed Elio Quercioli, direttori de l'Unità, Amerigo Terenzi responsabile della sezione editoriale del PCI, Franco Anselmi direttore amministrativo dell'Unità, Alessandro Curzi redattore capo dell'Unità di Roma, Francesco Alici segretario nazionale dell'Associazione Amici dell'Unità.

Sono stati esaminati i problemi del quotidiano del partito e della sua diffusione in relazione ai compiti che sono di fronte alla stampa comunista nella situazione attuale caratterizzata dall'impetuoso sviluppo delle lotte operaie e giovanili e dal crescere del processo unitario.

Nel corso della riunione è stato sottolineato che l'aumento della diffusione che ha già caratterizzato tutto il 1968 e l'inizio favorevole della campagna per gli abbonamenti del 1969 dimostrano la reale possibilità di un ulteriore sviluppo oggi necessario anche per la difesa e il rafforzamento dell'Unità e della stampa.

Il compagno Longo si è interessato particolarmente dei risultati della campagna per gli abbonamenti e sostenitori sottolineandone il significato politico. L'esame compiuto sui dati regione per regione ha suggerito la necessità di particolari interventi per sollecitare l'attività e l'iniziativa del partito e per assicurare da parte di ogni organismo dirigente una azione costante di controllo.

In relazione alle difficoltà determinate dai maggiori costi editoriali il compagno Longo ha sottolineato la necessità che da parte delle federazioni viga compiuto un ulteriore sforzo per garantire sempre meglio carattere popolare e di massa della nostra stampa e l'orientamento [illegible] di diffusione e di dibattito politico.

E' iniziato ieri alla Camera il dibattito sulla fiducia

La Malfa battezza il governo prospettandone il fallimento

Neppure la maggioranza crede nella coalizione - Disinvolto discorso del leader repubblicano che addossa ai comunisti la responsabilità delle mancate riforme del centro-sinistra - Intervento di Bartesaghi - Critiche di Donat Cattin

Il dibattito sulla fiducia al governo Rumor concluso al Senato è ripreso da ieri a Montecitorio. Il clima della prima giornata di lavori prosegue oggi e domani si avrà la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni di voto) rispecchia in modo piuttosto esatto il «vuoto di credibilità» che circonda questa quarta coalizione di centro sinistra. Ieri hanno parlato quasi esclusivamente esponenti della maggioranza (per i democristiani si stanno pronunciando i rappresentanti di tutte le correnti) i quali, in genere, hanno parlato del governo (poco e con toni rassegnati) e dei comunisti (molto e con toni allarmati). Mai come in questo momento un governo di centro sinistra è apparso, anzichè un incontro storico, un puro e semplice stato di necessità.

Il discorso dell'on. La Malfa è stato quello che più ha esemplificato questo orientamento si è alla terza fase del centro sinistra (dopo la fase l'anfani e la fase Moro) — egli ha detto — e se per non auspicabile ipotesi questa terza esperienza dovesse fallire si può considerare sin d'ora pressochè impossibile tentarne una quarta, il che dice a quale limite di gravità la situazione è pervenuta. Non deve neanche sfuggire — ha aggiunto La Malfa — il carattere non ripetibile «dello sforzo di conciliazioni programmatiche e strutturali fra le diverse componenti del centro sinistra» (non ripetibile cioè un compromesso socialista tra Scelba e che vada oltre le ottanta tre poltrone governative).

Il leader repubblicano si è quindi soffermato a lungo sul *fallimento dei governi di centro sinistra*, che hanno l'alternativa soltanto a sinistra in una crisi senza uscita. Di chi è la *responsabilità di questo fallimento?* Dei comunisti, ha risposto La Malfa che sul terreno direttamente politico e con l'arma sindacale hanno combattuto con «lo stillicidio delle riforme e delle rivendicazioni» il centro sinistra, indebolito dalla assenza «di una visione globale e ordinata dei problemi dello sviluppo». Al governo Rumor e data l'ultima possibilità di battere con la «visione globale» lo stillicidio comunista. Meglio sarebbe — sembra essere stata la conclusione di La Malfa — che i comunisti non ci fossero in fatti — egli ha chiesto — quali sono i paesi occidentali a strutture economiche più forti? La Germania e il Giappone, dove i comunisti non ci sono, e quali quelli più deboli? L'Italia e la Francia dove agiscono i più forti partiti comunisti.

L'on. Donat Cattin leader della sinistra dc rappresentata in questo governo ha esordito affermando che dopo il 19 maggio si poteva cambiare politica o continuare nella vecchia. La scelta fu di continuare. Ora dopo il «chiarimento» che si sarebbe dovuto verificare all'interno dei partiti di centrosinistra non vi è stata una soluzione coerente tra le due alternative: il pericolo ora è quello di tornare indietro. Per ti specchiare il voto di maggio ha sostenuto Donat Cattin dovevano essere rispettate le condizioni: 1) nuove maggioranze all'interno della DC e del PSI; 2) rapporti diversi tra società politica e società civile; 3) rapporti diversi con le forze rappresentate in Parlamento. Nessuna delle tre condizioni è stata rispettata tuttavia la sinistra dc ha ritenuto giusta la formazione del governo Rumor non considerando opportuno continuare con governi senza sufficiente base maggioritaria.

L'alternativa in termini politici al centro-sinistra non esiste comunque nei rapporti con le opposizioni: bisogna andare oltre i «corretti rapporti» e giungere a una «disponibilità» tutti gli apporti non solo su *problemi singoli ma anche in* un quadro generale per raggiungere obiettivi comuni a tutta la sinistra (l'ultima quali *ad esempio «lo spostamento* del potere in senso democratico». Sul programma governativo Donat Cattin ha avuto apprezzamenti positivi sugli impegni per le Regioni la riforma universitaria (ma non per quella della scuola media superiore) *e per il riconoscimento dei* diritti dei lavoratori perplessità egli ha espresso su come dovrebbe essere condotta l'inchiesta sul SIFAR giudizi [illegible] negativi ha avuti sulla politica estera [illegible] alla creazione di un «partito europeo» in seno alla NATO impantanata sul Medio Oriente [illegible] politica di potenza di Bonn esclusione della Grecia dalla NATO riconoscimenti di Hanoi e Pechino superamento dei blocchi.

Giudizi sostanzialmente positivi sul governo Rumor sono stati dati dall'on. Primiti (della destra dc) che si è lungo soffermato sul «significato politico e di lunga prospettiva che riveste il recente statuto centro sinistra» [illegible] [illegible] alle varie [illegible] di ordine politico economico sociale civile e culturale che [illegible] dal precedente governo. Certo [illegible] secondo il quale si avverte la necessità «di un ricomporre [illegible] il rinnovamento [illegible] ponga al centro di ogni [illegible] l'uomo a quel [illegible] Rumor è [illegible] [illegible] Anche l'on. Orlandi [illegible] centro della Val d'Aosta ha annunciato il suo voto favorevole al governo.

L'on. BARTESAGHI [illegible] ha [illegible] 19 maggio [illegible] il governo [illegible] sinistra della [illegible] *[illegible] le tendenze* [illegible] italiani. Dalla nuova situazione si sarebbe [illegible] le forze [illegible] non è stato. Il partito socialista in particolare ha interpretato la sua *sconfitta elettorale come un* prezzo pagato per il «coraggioso esperimento» del centro sinistra. In realtà la condanna *che l'elettorato ha pronunciato* nei riguardi del PSI è dovuta alle tante promesse fatte e non mantenute da quel partito. Esemplificativo — ha concluso Bartesaghi — che il socialista Mariotti in una recente intervista all'«Astrolabio» abbia ammesso che il partito socialista è sempre rimasto succube della Democrazia cristiana sui grandi temi delle riforme di struttura durante l'esperienza dei governi Moro.

Anche l'onorevole LIBERI segretario del PSI ha dovuto di fatto presentare il nuovo accordo tra i partiti di centro sinistra come uno stato di necessità non vi sono alternative e naturalmente incombono i pericoli di destra. L'accordo raggiunto «un bene per il paese» scema — secondo Ferri — un chiaro insuccesso dei comunisti che «avevano puntato sulla decomposizione delle forze di centro sinistra» (come se la decomposizione delle potesse essere risolta dal compromesso raggiunto). Per quanto riguarda i rapporti con i comunisti Ferri ha sostenuto che da parte del suo partito vi è «disponibilità» ma i comunisti debbono dimostrare questa la sostanza del discorso — di essere degni del «dialogo» il quale è ora impedito da una diversa concezione sul rapporto democrazia socialismo e sul problema della collaborazione autonoma dei partiti operai sul piano internazionale (l'atteggiamento del PCI sulla Cecoslovacchia non è sufficiente).

L'on. PICCOLI a nome del gruppo dc [illegible] degli indipendenti di sinistra ha detto che questo governo nasce proprio nel momento in cui la crisi del centro sinistra che era un tentativo riformista [illegible] della DC con le forze più [illegible] borghesi per risolvere in termini razionalizzatori i problemi del paese è fallito. Il governo quindi riflette questa situazione di crisi espressa dalla situazione interna dei due partiti maggiori della coalizione PSI e DC. Occorre dunque per affrontare i problemi del paese proporre un'alternativa. Essa non può essere vista come un'opposizione [illegible] ma deve attuarsi sulla base di nuovi contenuti individuando il nesso che oggettivamente si pone [illegible] coalizione.

Sono intervenuti nel dibattito anche i dc CURTI (fanfaniano) e RIVELLI e il monarchico COVELLI.

Un comunicato dell'UDI

Leggi nuove per la famiglia: ora tocca al Parlamento

Positiva valutazione della sentenza della Corte Costituzionale

La recente sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimi i primi due commi dell'articolo 559 del codice penale sull'adulterio è stata favorevolmente commentata dall'Unione donne italiane.

Dopo aver ricordato «la intollerabilità del persistere di tante ergogniose discriminazioni ai danni delle donne» *il comunicato della commissione* per i problemi della famiglia dell'UDI afferma che «spetta ora al legislatore intervenire e non soltanto perchè sia cancellato dal Codice Penale l'adulterio come reato ma perchè una nuova legge di famiglia fondata sul principio della piena parità morale e giuridica fra i coniugi sostituisca quella ancora in vigore da tutti ritenuta ormai in contrasto stridente con la realtà sociale del Paese e con la nuova posizione che la donna ha assunto nel lavoro nella vita pubblica nella famiglia».

Il comunicato esprime preoccupazione per il fatto che il governo ha dichiarato di voler far suo in questa materia il vecchio progetto Reale criticato dai movimenti femminili in quanto «si limita a correzioni marginali e spesso contraddittorie» ed invita il Parlamento ad elaborare «una nuova legge di famiglia che assicuri piena parità e democrazia all'interno dell'istituto famigliare».

U speciale Martedì 24 dicembre diffusione straordinaria

Il 25 e il 26 dicembre i giornali non escono. Chiediamo a tutti gli Amici dell'Unità un impegno particolare per la diffusione straordinaria di martedì 24 dicembre, giorno nel quale l'Unità uscirà con un numero speciale.

- *Un'intervista* con il segretario del PCF, Waldek Rochet
- *I persuasori* di Natale un servizio di B. Ugolini
- *Jodrell Bank:* la spia del cosmo

Dopo un'altra giornata di vivace dibattito

Il Congresso del PSIUP ha concluso i suoi lavori

I compiti del partito nell'analisi di Lelio Basso — Contestazione giovanile e necessità di rinnovamento — Le conclusioni del compagno Vecchietti

Dal nostro inviato

NAPOLI, 21

Il congresso del PSIUP si è concluso ieri a tarda sera con la replica di Vecchietti l'approvazione di un documento politico e l'elezione dei membri del nuovo comitato centrale. Nella seduta del mattino aveva preso la parola il compagno Lelio Basso.

Il presidente del Comitato centrale di PSIUP si è rifatto alle motivazioni che cinque anni fa i socialisti unitari diedero alla fondazione del partito, «un gesto che non era solo parlamentare ma che obbediva a una visione d'avanguardia». Quelle giustificazioni si sono rivelate fondate: il PSIUP ha colto una serie di successi tra i quali l'affermazione elettorale di maggio. Ma c'è un grave insuccesso — ha detto Basso — ed è il fatto che «gli avvenimenti, le lotte di massa ci hanno scavalcato».

In base al giudizio che a direzione del partito «non ha rinnovato in questi anni la dottrina la strategia e l'organizzazione» Basso afferma che gli sviluppi della situazione impongono un «aggiornamento teorico». Nel neocapitalismo si realizzano un enorme sviluppo delle forze produttive integrazione del potere economico e del potere politico internazionalizzazione del capitale. Lo Stato diviene l'elemento centrale della base economica materiale della società. Il capitalismo non gli chiede soltanto di fare il gendarme ma anche che lo Stato gli organizzi il *mercato e il processo di produzione*. Il potere insomma si radica profondamente nelle strutture e perciò ha bisogno *della totale sottomissione* della società civile che perseguo con forme più complesse e sottili di coercizione.

«*A quale Palazzo d'Inverno* daremo l'assalto?» Se le sedi del potere sono le strutture è lì che bisogna colpire. Occorre quindi *lottare per obbiettivi* antagonistici che sconvolgano permanentemente la organizzazione del sistema e modifichino i rapporti di classe. La rivoluzione — prosegue Basso — si configura come un processo ininterrotto di cui è parte lo «scontro finale» l'urto violento con l'avversario un processo che si avvia dall'interno dei meccanismo borghese che opera sulle sue contraddizioni e che tende ad accrescere continuamente il potere sociale della classe operaia. Non c'è dunque una «via parlamentare» né sono proponibili modelli ricavati da altre esperienze e condizioni storiche sovietico cinese o cubano.

Poiché non si può attendere il «salto di qualità» rivoluzionario ma occorre prepararlo dobbiamo — continua Basso — occupare tutte le posizioni anche quella parlamentare e utilizzarle antagonisticamente senza temere che ciò equivalga alla «integrazione» nel sistema.

Protagonista della lotta è una classe operaia matura e culturalmente progredita di cui fanno parte anche gli studenti gli «operai di domani» e nuovi strati di tecnici e di intellettuali. Avanza una nuova generazione che riscopre il socialismo ma che rifiuta i modelli preassistenti ponendosi contro le vecchie burdature burocratiche e i tradizionali principi di autorità. Nasce di qui il problema del rinnovamento dei partiti di classe e dei loro strumenti della creazione di un nuovo partito di avanguardia della classe operaia che non pretenda di possedere la verità ma che la apprenda esso stesso dalle lotte per il socialismo. Nelle lotte dove si deve cercare «il *massimo di unità tra socialisti e comunisti*» stanno le premesse per la formazione del «partito nuovo».

Prima di Basso è andato alla tribuna Silvano Andriani che ha dedicato il suo intervento alla analisi di alcuni fattori di crisi della politica di coesistenza (particolarismi statali competitività USA URSS rapporti tra paesi socialisti e borghesie nazionali dei paesi sottosviluppati). Andriani considera che la politica di coesistenza resta una necessità dal momento, che il passaggio al socialismo non può avvenire simultaneamente su scala mondiale. Il ventesimo congresso è stato un primo passo verso la definizione di una strategia internazionale del movimento operaio ma resta insoluto il problema fondamentale che si pone alle società socialiste cioè il trasferimento della gestione del potere dal partito alla società stessa.

A termine della seduta antimeridiana un giovane che si trovava nel settore degli invitati ha inteso protestare contro la TV lanciando un cartoccio di *panna sul* telecronista che stava riferendo in ripresa diretta dell'andamento dei lavori. L'episodio è stato *severamente deplorato dalla* presidenza e dalla assemblea dei congressisti.

Roberto Romani

Il grande scultore compie 60 anni

Gli auguri di Longo a Manzù

Lo scultore Giacomo Manzù ha compiuto ieri 60 anni nel pieno dunque di una attività creativa della quale la «Porta della pace e della guerra» inaugurata un mese fa a Rotterdam costituisce solo la parte monumentale. Al grande artista realista il compagno Luigi Longo segretario del PCI ha inviato il seguente telegramma di auguri presso la residenza di Campo del Fico ad Ardea:

«*Ti giungano nel giorno del tuo 60° compleanno gli auguri più cordiali e affettuosi dei comunisti italiani miei personali ai quali unisco l'espressione della mia profonda ammirazione per il grande intellettuale sensibile agli ideali umani della libertà della pace e della resistenza ad ogni forma di oppressione e impegnato come artista e come cittadino a fare avanzare attraverso il dialogo e l'incontro tra tutti quanti vogliono un mondo nuovo e più giusto la lotta per la costruzione di una società posta al servizio dell'uomo. E per non mutare di profondo rispetto che il nostro Manzù sia stato chiamato ad arricchire la più grande opera monumentale sacra e abbia visto pienamente riconosciuta sul piano internazionale con il Premio Lenin per la pace si qualificativamente dovuto al popolo vietnamita la tensione morale che guida tutta la sua opera.*

«*Un abbraccio fraternamente in profonda stima e con tutta amicizia*

LUIGI LONGO»

Roma, 21 dicembre 1968

Bocciata dal pretore la montatura poliziesca

Assolti 33 sindaci: avevano manifestato per il Vietnam

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21

Un altra ridicola montatura della polizia è caduta miseramente con la sentenza del pretore, dottor Tucci, che ha assolto trentatrè sindaci della provincia di Firenze dall'accusa di aver promosso un corteo non autorizzato.

La denuncia partì dall'ufficio politico della questura e risale al luglio del 1966. Al *termine di una manifestazione* per la pace nel Vietnam svoltasi a palazzo Riccardi una delegazione di sindaci in fascia tricolore attraversando il centro cittadino si recò presso il consolato americano per consegnare un documento col quale si chiedeva *la fine* del sanguinoso conflitto nel sud-est asiatico. Il documento approvato durante la assemblea venne consegnato nelle mani del console il quale intrattenne per circa un'ora una rappresentanza dei sindaci. Secondo la polizia i sindaci avevano promosso un corteo senza aver dato il prescritto preavviso al questore.

Al processo è risultato che otto di essi non presero neppure parte alla «marcia di spostamento» (come è stata definita dallo stesso PM Paolo Gaiganti) essendo impegnati per ragioni di ufficio o personali. Il pretore dopo la richiesta di assoluzione del PM e quella dei difensori (avvocati Paoli Pasquale Filasto Pacchi Bianco Pollice) ha assolto «per non aver commesso il fatto» i sindaci di Sesto Fiorentino, Montenurlo Prato, Incisa, Barberino Vaiano Vernio San Casciano *non erano presenti* al momento che la delegazione si recava al consolato) e ha assolto «perchè il fatto non sussiste» i sindaci di Fiesole Bagno a Ripoli Borgo San Lorenzo Castelfiorentino Certaldo Guidi Cerreto Guidi Dicomano, Empoli Figline Fucecchio Gambassi Lastra a Signa Limite e Capraia Montaione Pelago Rignano sull'Arno Pontassieve San Piero a Sieve Scandicci, Signa, Tavarnelle Vaglia, Vaiano, Vicchio e Vinci.

g. s.

Orlandi eletto capogruppo del PSI alla Camera

Lo spoglio delle schede per l'elezione del nuovo presidente del gruppo socialista a Montecitorio ha dato questi risultati: 68 voti su 91 hanno votato 49 voti a Orlandi 19 schede bianche 3 disperse 1 nulla.

Dopo l'allontanamento di don Mazzi

Isolotto: 13.000 chiedono le dimissioni di Florit

Crescente adesione alla petizione lanciata dalla comunità - Si preparano manifestazioni per Natale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21

Più di tredicimila firme sono state apposte in calce alla petizione lanciata dalla comunità dell'Isolotto, con la quale si chiedono le dimissioni del Vescovo di Firenze mons. Florit. Adesioni a questa iniziativa sono giunte alla parrocchia dell'Isolotto non solo dai quartieri cittadini, ma anche dalle altre città italiane e dall'estero nei notiziari che la comunità ha ripreso a produrre si segnala una lettera giunta dall'Olanda nella quale si chiede al Vescovo di dimettersi: quella lettera è firmata da 750 persone, altre lettere, altri inviti a «non mollare» giungono a Don Mazzi ed ai membri della comunità da vari paesi.

Un gruppo di studenti della Università Cattolica di Milano ha indirizzato una «lettera aperta al cardinale Florit», nella quale si critica aspramente il suo operato «un Vescovo che si schiera a difesa di strutture ecclesiastiche ricche — è scritto nella lettera — anacronisticamente ed oggettivamente in contrasto con lo spirito di povertà e di Cristo non è Vescovo. Queste nostre parole non sono tanto rivolte a lei ma anche a tutti coloro che vivono un cattolicesimo di ghetto funzionale al mantenimento di una struttura capitalistica ed in giusta».

Allegata alla lettera c'è la richiesta di dimissioni del Cardinale, firmata da 1850 studenti.

La situazione all'Isolotto è sempre tesa: ogni sera si tengono riunioni in preparazione del Natale, che dovrebbe essere celebrato con manifestazioni particolarmente significative mentre dal giorno della rimozione di Don Mazzi non si celebrano più riti nella Chiesa dell'Isolotto, né in quella della Casella il cui parroco Don Sergio Gomiti si è dimesso, come è noto in segno di solidarietà con don Mazzi di cui è stretto collaboratore.

m. l.

Don Mazzi e don Caciolli in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO, 21

Don Enzo Mazzi l'ex parroco *dell'Isolotto è stato nel tardo* pomeriggio in Vaticano. Fino a questo momento però non è stato ancora possibile appurare da chi egli sia stato ricevuto.

La notizia di questa visita improvvisa si è potuta sapere con certezza soltanto nella *tarda serata quando* due sei vetture targate Firenze sono uscite dall'Arco delle Campane l'ingresso che da su piazza San Pietro. A bordo erano oltre a Don Mazzi il viceparoco dell'Isolotto Don Caciolli il parroco delle Caselle Don Gomiti ed una ventina di laici della comunità dell'Isolotto.

La notizia di una possibile visita di Don Mazzi in Vaticano si era diffusa già nel tardo pomeriggio. Ma che fosse realmente avvenuta lo si è saputo soltanto all'uscita delle vetture dal Vaticano. Nessuno ne aveva controllato l'ingresso e quindi fino a questo momento non è possibile dire con esattezza quanto tempo la visita sia durata.

Don Enzo Mazzi gli altri due sacerdoti e il gruppo di laici della comunità dell'Isolotto — 26 persone in tutto — sono entrati in Vaticano alle 16.45 e ne sono usciti alle 20.25. La loro visita perciò si è protratta per oltre tre ore e mezzo.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi (ore 9). La presenza è obbligatoria SENZA ECCEZIONE ALCUNA *a partire dalla seduta antimeridiana di domani (lunedì 23).*

Al convegno di Ancona sulla mezzadria

NUOVE CRITICHE ACLI AL PROGRAMMA RUMOR

« Italia Nostra » per il mantenimento della tassa di esportazione di opere d'arte

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21

«Noi siamo dei crocifissi attaccati al muro. La mezzadria doveva andarsene da tempo e invece ancora c'è. Bisogna cambiare strada. Scuotere la situazione e trovare una via nuova che porti a noi contadini *una vita più decente*» così in mezzadria marchigiana al convegno nazionale delle ACLI aperto questa mattina ad Ancona *presenti anche* delegazioni della Federmezzadri e di altri sindacati.

Il convegno ha unanimemente *riconosciuto il fallimento* della legge 756 sui patti agrari (il cui risultato è stato di incrementare le controversie *giudiziarie*) e della legge 460 sui mutui quarantennali (il cui risultato più tangibile è stato l'aumento artificioso del *prezzo* del terreni da 440 000 lire l'ettaro a 1 milione 200 mila lire e anche più). Il «piano verde» ha *dato soldi solo agli* agrari.

Dunque dal convegno è uscito un'insostituibile e fermo rigetto della recente esperienza di centrosinistra. Ma per il futuro? Interessante a questo proposito la relazione del dott. Antonio Picchi capo Ufficio studi della presidenza delle ACLI relazione condivisa a quanto ci è sembrato dalla grande maggioranza della assemblea. Per il relatore la trasformazione — che il governo Rumor intenderebbe *perseguire — della mezzadria* e della colonia in affittanza o un provvedimento «insufficiente a portare giustizia economica e sociale nelle campagne». Intanto perché, e lo hanno sottolineato anche molti intervenuti al dibattito facendo diventare *affittuario* (ma anche proprietario) il mezzadro non si risolverebbe nulla se non si operasse con leggi *iniziative programmi sul mercato* sul credito sulla previdenza e mutualità l'assistenza tecnica i servizi civili ecc. L'affitto — ha inoltre detto Picchi — permetterà ancora agli agrari di appropriarsi del reddito di lavoro e di capitale. Inoltre non eliminerà le controversie di tipo contrattuale. Picchi e sulla sua scia molti intervenuti, ha piuttosto caldeggiato — come sbocco immediato e concreto — la formazione di un fondo per l'acquisto della terra con la partecipazione dei giovani di sviluppo della piccola proprietà contadina e degli enti locali.

Come si vede indipendentemente da un nome e diverse convinzioni al convegno delle ACLI terra di Ancona è emerso un contributo interessante al elaborazione programmatica in atto in tutto il movimento sindacale mezzadrile.

Estrazioni del Lotto

del 21 12 '68

		Banco lotto
Bari	86 17 74 45 46	2
Cagliari	90 26 67 15 85	2
Firenze	42 48 2 66 89	x
Genova	68 39 53 16 3	2
Milano	40 75 82 11 12	x
Napoli	87 65 80 84 33	2
Palermo	83 80 58 57 27	2
Roma	12 15 73 1 19	1
Torino	77 2 15 16 20	2
Venezia	87 65 13 71 11	2
Napoli (2 estraz.)		2
Roma (2 estraz.)		1